

TORINO

Torino può essere una città felice? Idee e sfide per il futuro

di Redazione - 21 Luglio 2025


**Data
Experience**

www.sylla.it



Le ultime news



È uscita Building Happiness, la pubblicazione della Fondazione per l'architettura / Torino che mette in relazione lo spazio con chi lo attraversa, lo vive, lo trasforma e raccoglie le visioni e i contributi della ricerca omonima.

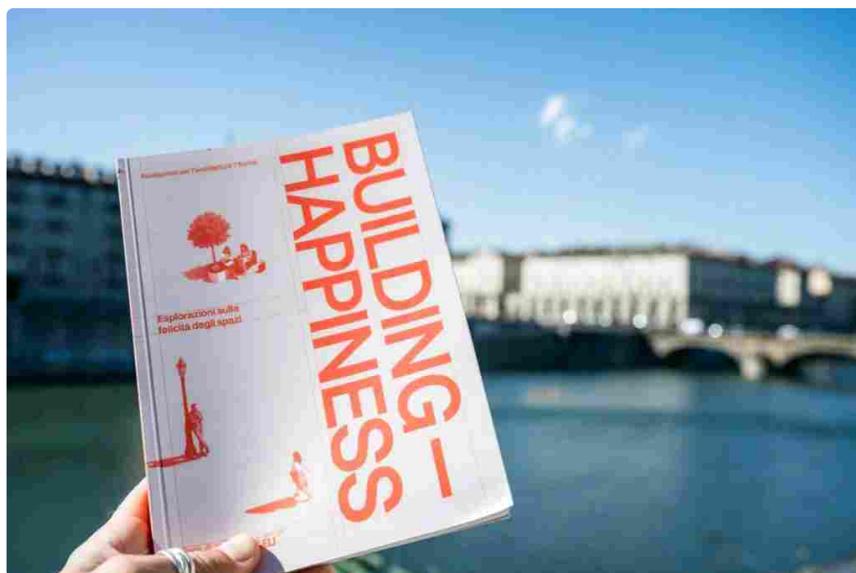
Mentre il mercato immobiliare milanese riceve attacchi da più fronti, a Torino da un anno ci si interroga sugli spazi che viviamo, siano essi pubblici o privati, affinché l'ambiente che ci circonda non sia respingente e nevrotico. Da tempo, la Fondazione per l'Architettura di Torino porta avanti studi fatti di ricerche, incontri e tavole rotonde anche aperte ai cittadini ed ora, con un libro, si tirano le somme.

Si chiama "Building Happiness. Esplorazioni sulla felicità degli spazi" ed è la pubblicazione della **Fondazione per l'architettura / Torino**, edito da FrancoAngeli, presentato in anteprima nazionale martedì 8 luglio al Circolo Esperia di Torino. In uscita nelle librerie e online da settembre, il

volume prende le mosse da una domanda tanto semplice quanto rivoluzionaria: “Dove sta di casa la felicità?”.

Frutto di un percorso di ricerca lungo un anno, il volume raccoglie visioni, esperienze e contributi eterogenei – da architetti e urbanisti a filosofi, sociologi, economisti, attivisti, scrittori e cittadini – per indagare il rapporto tra spazio e benessere. Attraverso progetti, citazioni, immagini, disegni, fotografie e dialoghi narrativi, il libro propone un approccio trasversale, capace di parlare a pubblici diversi e restituire strumenti e riflessioni utili alla pratica progettuale, ma anche al vivere quotidiano.

“Crediamo che la felicità sia un indicatore essenziale per misurare la salute delle persone e l’attrattività dei territori”, dichiara **Gabriella Gedda, Presidente della Fondazione**. “*Building Happiness* è un invito a considerare la felicità come leva concreta per rigenerare l’ambiente urbano e costruire città più inclusive, accoglienti e capaci di rispondere ai bisogni profondi di chi le abita.”



Un libro multidisciplinare e corale perché “*La felicità* – come sottolinea **Eleonora Gerbotto, Direttrice della Fondazione** – ha molte facce, proprio come un diamante. E da questa molteplicità emerge una verità condivisa: tutti desideriamo uno spazio in cui poter fiorire. Con *Building Happiness* abbiamo scelto di non semplificare, accogliendo voci diverse e immaginari complessi. Perché progettare per la felicità significa abitare la complessità e riconoscere la pluralità come risorsa”.

Integrando prospettive architettoniche, neuroscientifiche, filosofiche, economiche e sociali, il volume mette in luce l’impatto diretto dello spazio costruito sull’esperienza emotiva. Non si tratta semplicemente di creare spazi gradevoli o funzionali, ma di **progettare ambienti capaci di rispondere ai bisogni emotivi fondamentali delle persone**, favorendone la fioritura psicologica e sociale. *Building Happiness* è, in questo senso, un invito a ripensare la progettazione a partire dalle emozioni che lo spazio è in grado di generare.

Otto figure relazionali per abitare lo spazio



GFINEDI
 COMMUNICATION ADVISORS
 DAI UN NUOVO LOOK AL TUO BUSINESS!
 DALLA TRANSIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE
 Guidare la aziende attraverso le fasi di comunicazione strategica e operativa, le assistiamo nell'implementazione delle loro decisioni. Forniamo inoltre servizi di consulenza guidando i nostri clienti nelle fasi critiche di implementazione, integrazione, comunicazione strategica e gestione dell'identità aziendale.



Al centro del volume si trovano otto **"figure relazionali"**: metafore spaziali che aiutano a comprendere come si articola il rapporto tra l'essere umano e lo spazio. Non sono formule rigide, ma chiavi interpretative che emergono da discipline, vissuti ed esperienze. *Rifugio, scala, tetto, parete, soglia, strada, piazza e giardino* non indicano luoghi o forme architettoniche tout court, ma modi differenti — e complementari — di abitare il mondo. Nessuna figura esaurisce la complessità dello spazio e ogni spazio può accoglierne più d'una.

Per indagare in chiave quantitativa il legame tra spazio e benessere, la Fondazione ha promosso anche un questionario, coinvolgendo 747 persone. L'obiettivo era raccogliere percezioni e narrazioni legate ai luoghi della vita quotidiana. Dall'indagine è emerso un dato chiaro: **per l'85,5% dei partecipanti, le caratteristiche dello spazio influenzano direttamente il proprio stato d'animo.**

Dati che parlano di benessere

Abbiamo chiesto di rispondere alla domanda "Dove sta di casa la tua felicità?"; i dati qualitativi e quantitativi raccolti si intrecciano con le otto figure relazionali, restituendo una mappa aperta e plurale degli spazi che ci fanno stare bene.

La famiglia e le relazioni sociali rappresentano il "luogo felice" per circa il 25% dei rispondenti tra i 26 e i 65 anni. A incarnare questa dimensione è la figura della *piazza*, simbolo di relazione e partecipazione collettiva. Segue la natura, indicata dal 21,42% del campione come spazio di benessere. Questo ambiente è trasversalmente riconosciuto da tutte le fasce generazionali e si associa spesso alla figura del *tetto* — che richiama protezione e senso di controllo attraverso una visione ampia sul mondo — o alla *scala*, metafora di introspezione e ricerca interiore. La casa continua a occupare un ruolo centrale nella costruzione della felicità, soprattutto per il suo valore affettivo e protettivo. È citata dall'11,78% dei rispondenti ed è riconducibile alla figura del *rifugio* che rappresenta un bisogno profondo di raccoglimento e sicurezza. I più giovani (<18 anni) tendono a privilegiare la dimensione della *strada*, evocata da quasi il 30% di loro. Questa figura esprime l'identità in formazione, la scoperta di sé, il movimento e la sperimentazione delle proprie passioni. Altri rispondenti fanno riferimento alla figura della *soglia*, spazio del cambiamento e dell'apertura all'inaspettato, o a quella del *giardino*, luogo della creatività e del desiderio che si traduce in progetto: metafore che restituiscono l'idea di una felicità dinamica, orientata al futuro. Una quota residuale del campione non ha indicato un luogo preciso, confermando la natura fluida e soggettiva della felicità, che resiste a ogni tentativo di classificazione univoca.

Verso una nuova progettazione

Il libro si apre a una pluralità di esperienze e contesti: dai Tulou cinesi reinterpretati da Xu Tiantian alle Terme di Vals di Peter Zumthor; dal Fuji Kindergarten di Tezuka Architects alle Superilles di Barcellona. Casi emblematici di architetture che mettono al centro il benessere, la

Italia, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Meteo Roma

www.ecostampa.it


lun 21 | mar 22 | mer 23 | gio 24 | ven 25 | sab 26 | dom 27



Roma
 T min.24.0°C - T max.33.3°C
 Venti: 12.3 nodi S
 Probabilità di pioggia 0%

stampa PDF

3BMeteo.com

Meteo Italia

EP EDIPROJET
 RIVOLUZIONA IL MODO DI COMUNICARE

La Ediprojet S.p.A. offre alla propria clientela la possibilità di realizzare campagne di comunicazione mirate ai target di volta in volta individuati.

Una giovane società che grazie a un gruppo di professionisti esperti e specializzati nel settore della comunicazione integrata, è in grado di garantire un sicuro ritorno degli investimenti.

relazione e la qualità dell'abitare. Non una rassegna sistematica, ma una costellazione di riferimenti capaci di attivare nuove domande sul progetto contemporaneo.

"Felicità era la parola mancante, quella che avrebbe potuto estendere i confini del progetto allo stato d'animo delle persone", scrive **Fabrizio Polledro, Vicepresidente della Fondazione**, nel suo contributo al volume.

Building Happiness invita dunque i progettisti ad aggiungere un nuovo layer alla pratica progettuale: quello dell'attenzione alle emozioni che lo spazio suscita.

Un diritto collettivo alla felicità

Building Happiness assume **la felicità** non come una dimensione privata o astratta, ma **come un diritto collettivo**. Un principio che attraversa le costituzioni, la filosofia e le politiche pubbliche, e che oggi può essere letto anche come leva per orientare la trasformazione degli spazi.

Il volume sollecita un cambiamento di paradigma: promuovere un'architettura capace non solo di rispondere a bisogni funzionali, ma di generare emozioni positive, relazioni significative e senso di appartenenza.

Come ricorda **Eleonora Gerbotto, Direttrice della Fondazione**: *"La felicità non è un traguardo da raggiungere, ma un orizzonte da abitare"*.

Lori Barozzino [ilTorinese.it](#)

[Torna alle notizie in home](#)

Dalla stessa categoria

**Anche la prevenzione
contro le ondate di calore**

**Oriente a Torino: viaggio nel
cuore asiatico della città tra
arte, cultura e sapori**

L'Identità

Quotidiano online

Direttore responsabile Adolfo Spezzaferro

Condirettore Web Giovanni De Negri

Caporedattore Eleonora Ciaffoloni

Testata

Testata iscritta al n°225 del 07/12/2016 presso il Tribunale della Stampa di Roma già *Giornalisti Europei* fondata da Gino Falleri

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi diretti per l'editoria di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Impresa iscritta al ROC n°27012